



L'IMPIANTO IDRICO

Poche e semplici avvertenze per l'impiego

L'acqua è indispensabile quotidianamente e l'impianto idrico di bordo è di primaria importanza, anche se non sempre è realizzato in modo ottimale. Vediamo come è fatto, come migliorarlo ed economizzare il prezioso liquido, come utilizzarlo correttamente nel pieno rispetto dell'igiene e quali accortezze adottare per mantenerne la perfetta efficienza.

COMPONENTI STANDARD

Di solito troviamo uno o due serbatoi per le acque pulite (corredati di sonde di livello e relativi indicatori), dei quali almeno uno dovrebbe essere interno ed ubicato in modo da evitare rischi di gelo durante l'utilizzo invernale del mezzo. Di conseguenza c'è un rubinetto deviatore per



selezionare il serbatoio da usare. Abbiamo poi le varie tubazio-

ni per l'acqua calda e fredda, nella maggior parte dei casi un'unica pompa, in genere autoadescante, un boiler, un lavandino in cucina, un lavabo in bagno, un piatto doccia, i rubinetti, il serbatoio di raccolta delle acque reflue (o grigie), le annessi tubazioni e la valvola di scarico, per svuotarlo. Questa configurazione costituisce lo standard di base anche sui veicoli più economici, salvo non avere un solo serbatoio per le acque pulite (o chiare). Comunque potremmo trovare anche altri componenti oltre a quelli già citati.

PARTI ACCESSORIE

Le definiamo così non essendo sempre di serie, anche sui mezzi classificati di "alto livello" e comunque tali almeno nel prezzo. Eppure la maggior parte di questi optional ha un costo irrisorio, specie se acquistati in quantità; inoltre sono di più facile installazione se montati in fase di al-



lestimento del veicolo.

Però offrono vantaggi considerevoli, che si riscontrano solo nell'impiego del mezzo. Vediamo quali componenti sarebbero consigliabili, e se non presenti prevediamone il montaggio, che spesso potremmo fare noi, con soddisfazione e a volte meglio di qualche operatore del settore.

Un rubinetto di scarico sulla tubazione dell'acqua fredda, nel punto più basso del circuito, a valle della pompa e prima della biforcazione tra cucina e bagno, è molto utile, sia per svuotare l'impianto durante i periodi di inutilizzo invernale e/o in occasione di manutenzioni e pulizie. Anche il serbatoio interno dovrebbe avere un dispositivo analogo, perché il tubo di pescaggio della pompa, non essendo a livello zero, non riesce a drenare tutta l'acqua, il che è corretto, per non aspirare gli ineliminabili residui sabbiosi.

Però lo svuotamento totale è indispensabile per le pulizie periodiche; operazione da farsi tramite spugna se manca uno scarico, che in genere esiste invece nei serbatoi esterni. L'autoclave (o vaso di espansione) sarebbe auspicabile di serie, ma ciò non avviene quasi mai.

È un accorgimento che consente notevoli vantaggi. Il più importante e tangibile è



l'economia d'acqua: un sistema intelligente, enormemente meno ingombrante, più leggero e meno dispendioso rispetto all'aggiunta di un serbatoio supplementare. Inoltre evita il continuo "attacca e stacca" della pompa, con miglior salute della stessa, offre un notevole risparmio di corrente ed elimina i colpi d'ariete che la pompa imprime all'impianto idrico ogni volta che entra in funzione. E' facilmente installabile, subito a valle della pompa e costa poco, anzi niente, in rapporto alle economie che offre.

I dispositivi con cellule fotoelettriche a raggi infrarossi, da abbinare ad un comune rubinetto, sono un altro valido sistema per un notevole risparmio idrico, e possono convivere con il precedente.

Anche nel nostro settore sono in commercio da anni, pure se ignorati dalla gran parte degli allestitori.

Le sonde di livello per i serbatoi delle acque grigie sono di scarso impiego; anzi in diversi casi ci si limita alla spia del troppo pieno, fra l'altro spesso poco visibile.

Così si rischia la fuoriuscita delle acque dall'ugello di sfiato, che rappresenta anche lo scarico del troppo pieno, se il serbatoio ne è dotato. Ciò è antipatico, ma se questo artificio manca, ci si può ritrovare con un bel po' d'acqua entro il piatto doccia; il che è anche peggio; lo garantisco!

L'USO CORRETTO E L'IGIENE

L'impianto di bordo deve soddisfare soprattutto le quotidiane esigenze di pulizia personale. Serve per lavare stoviglie, alimenti, eventualmente qualche capo di biancheria e per cucinare.

Si sconsiglia invece di berne l'acqua, anche se i serbatoi oggi sono in materie plastiche "per alimenti". Per questo uso è preferibile l'utilizzo di bottiglie di vario genere, da adibire allo scopo. Ad ogni modo, salvo non si intenda attraversare zone desertiche, o particolarmente carenti d'acqua, è buona norma igienica evitare

ingenti provviste, preferendo rifornimenti quotidiani, o quasi. Così si evitano i ristagni prolungati, che non sono mai consigliabili, specie nei mesi estivi. In Italia ed in buona parte d'Europa le fontane non mancano, quindi è preferibile rinnovare il fabbisogno il più spesso possibile.

Fra l'altro l'acqua pesa: ogni litro equivale a un chilo. Di conseguenza perché portarsi appresso inutili fardelli? E proprio per questo abituiamoci a scaricare giornalmente, se possibile, le acque grigie, assolutamente inutili. Se entriamo in quest'ottica lo scopo è facilmente raggiungibile, pur rimanendo nell'assoluta correttezza di comportamento. Inoltre è fondamentale abituarsi all'economia, come norma generale. Se si presta la dovuta attenzione, ci si accorge che occorre meno acqua di quanto non si pensi. Basta aprire i rubinetti solo nel momento in cui serve, senza farla scorrere inutilmente. Inoltre è bene ridurre il getto al minimo, strozzando il flusso proveniente dal rubinetto, cosa possibile con gli artifici sopracitati. Rendiamoci conto che l'acqua è un bene sempre più prezioso; in futuro ne avremo sempre meno. Quindi impariamo a centellinarla.

MANUTENZIONI PERIODICHE

Sarebbe buona norma svuotare anche i serbatoi delle acque chiare al rientro da ogni uscita, pure se il precedente rifornimento è stato ridotto e le quantità residue sono minime.

Però spesso

ciò non avviene, vuoi perché si va sempre di fretta, vuoi perché si pensa di riutilizzare il mezzo nel prossimo fine settimana. Così rimangono le giacenze, che a volte ristagnano anche a lungo, creando nel tempo una specie di rivestimento limaccioso all'interno del serbatoio, assolutamente non igienico. Quindi, oltre a cercare di evitare questo fenomeno, occorre provvedere a radicali pulizie, almeno un paio di volte l'anno, in genere a primavera ed in autunno.

Per i serbatoi interni, spesso alloggiati in una cassapanca e dotati di tappo di ispezione di generoso diametro, l'operazione è abbastanza semplice, anche se scomoda.

Si tratta di svuotare tutto il contenuto, fare

un accurato controllo visivo (illuminando con una torcia elettrica), passando le mani sulla superficie interna del contenitore, per sentire che non sia viscido. Altrimenti provvedere ad un'energica pulizia, aiutandosi con una spugnetta piuttosto ruvida e strofinando con forza, fino all'asportazione di questo sgradevole strato. Contemporaneamente si effettuino vari risciacqui e si elimini la sabbia che immancabilmente nel tempo si è depositata sul fondo. Molto più problematica è la situazione del serbatoio esterno, di norma ancorato al telaio sul fondo del veicolo. Anche se è dotato del classico tappo, è impensabile arrivare all'interno, salvo non smontare tutto; altra operazione non di rado quasi impossibile, per molteplici motivi. Oltre a questo, se il serbatoio è in plastica bianca (e non nera), essendo all'esterno, quindi esposto alla luce, è soggetto alla fotosintesi clorofilliana, un fenomeno che favorisce la formazione di flora; come se ci fossero delle alghe.

A maggior ragione la pulizia si impone, ad intervalli molto brevi. Conviene procedere con ripetuti risciacqui, avendo cura di osservare attentamente l'acqua di scarico, che raccoglieremo entro un secchio capiente. Almeno una volta all'anno andrebbe smontato e pulito il filtro della pompa. Basta lavarlo aiutandosi con uno spazzolino, per eliminare qualsiasi impurità e detrito. Attenzione poi a riposizionare correttamente la guarnizione perimetrale, in fase di rimontaggio.

PRODOTTI CHIMICI

In commercio esiste una pletera di detergenti e disinfettanti, da non confondersi con altri aventi lo scopo di potabilizzare. Nel caso si intendesse usarne qualcuno è imperativo che questi siano specifici per i serbatoi delle acque "potabili". Quindi in sede di acquisto essere molto chiari e, comunque, prima dell'uso leggere attentamente le avvertenze, le modalità e le quantità previste in base alla capienza dei serbatoi. Anni addietro si faceva largo uso di Amuchina, in piccole dosi.

Però, come la più comune varechina, nel tempo tende a deteriorare le membrane in gomma delle pompe. Ad ogni modo la prima precauzione da adottare è rifornire sempre da acquedotti, scartando quella proveniente da pozzi.

PRECAUZIONI GENERALI

Quando non occorre usare la pompa, con-

viene escludere il relativo interruttore. Ciò è imperativo rimessando il veicolo, o comunque allontanandocene. Un controllo semplicissimo per verificare la buona tenuta dell'impianto, durante il periodo d'uso, consiste nell'escludere elettricamente la pompa, la sera al momento di coricarsi, e reinserirla la mattina, al risveglio.

La pompa non dovrebbe entrare in funzione, a patto che nessuno, nel frattempo, abbia attinto acqua.

Le case costruttrici dicono che la pompa può funzionare anche senz'acqua; però conviene non farlo. Anzi, se durante il normale uso sentiamo che il classico rumore a cui siamo abituati cambia, è possibile che l'acqua si stia esaurendo.

Attenzione: una bassa tensione di batteria, può influire sul corretto funzionamento del pressostato. In inverno, durante l'impiego del mezzo, conviene tenere il boiler sempre acceso, contro possibili gelate. Fra l'altro il consumo di gas è minimo. Un ottimo antigelo per le acque grigie e nere è il sale, economico ed ecologico.

Conviene versarne una buona dose in questi serbatoi. Non di rado accade che le tubazioni che portano l'acqua dai lavandini ai serbatoi di recupero abbiano un percorso tortuoso, con vari saliscendi, veri e propri sifoni, nei quali l'acqua gela, impedendo poi il deflusso. E trovarsi con il lavabo pieno d'acqua usata per le stoviglie, non è piacevole, credetemi! Un valido stratagemma, in attesa di modifiche definitive, consiste nell'incastare momentaneamente un segmento di tubetto entro il foro di scarico e soffiarvi dentro vigorosamente, anche varie volte, fino a che non si avverte che l'aria scorre libera. Ma, attenzione, l'operazione va fatta subito dopo l'uso, al-

trimenti l'acqua gela... e noi siamo fregati! Al contrario, nei periodi di inutilizzo, quale precauzione antighiaccio, è necessario svuotarlo, avendo anche l'avvertenza di lasciare l'impianto non in pressione ed i rubinetti aperti. Ancora meglio se è stata scaricata tutta l'acqua. Buon viaggio!

Franco Liboa

